

La Chiesa italiana sâ??interroga sulla democrazia

Descrizione

Vasto il programma della 50ma Settimana sociale dei cattolici in Italia che si svolgerÃ Trieste dal 3 al 7 luglio 2024: ***â??Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuroâ?•*** *(www.settimanesociali.it). Ma alcune assenze nel documento preparatorio fanno pensare.*

â??Lâ??unitÃ dei diversi, non Ã¨ fare quello che ha pensato il capo, il piÃ¹ intelligente, il piÃ¹ potente, il piÃ¹ meritevole: Ã¨ ricerca, pazienza, coraggioâ?•: su questa matrice si fonda il documento preparatorio della 50ma Settimana sociale dei cattolici *in* Italia (a differenza della tradizionale â??dei cattolici italianiâ?•, che ha segnato le precedenti edizioni: un â??segno di apertura e di riconoscimento della presenza nel nostro Paese e nelle nostre comunitÃ di persone provenienti da tanti luoghi del mondo, da Paesi cristiani ma non soloâ?•, si legge nel documento).

Titolo di questa, che si svolgerÃ Trieste dal 3 al 7 luglio 2024: **â??Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuroâ?•** (www.settimanesociali.it).

Â«La democrazia appare in difficoltÃ in varie parti del mondo, sia dal punto di vista della tenuta delle istituzioni, sia da quello del coinvolgimento popolare nei processi decisionaliÂ», Ã¨ lâ??*incipit* ideale del testo. Che aggiunge: Â«preoccupano in particolare la frammentazione sociale e lâ??individualismo crescente, che lasciano poco spazio per pensare il futuro e costruire il bene comuneÂ». Costruire comunitÃ , quindi, Ã¨ lâ??obiettivo di fondo di questo percorso ecclesiale. Che, nonostante le criticitÃ , parte dalla constatazione che Â«si coglie, nel tessuto sociale, la crescita di tante energie positive ed esperienze innovative. E la partecipazione alla vita civile assume nomi sempre nuoviÂ», riconosciuti, tra lâ??altro, nella Â«perdurante vitalitÃ dellâ??associazionismo e del terzo settore; [â?¦] nella costruzione di percorsi di progettazione dal basso per una cura condivisa e partecipata del bene comune; nella spinta propulsiva dei giovani per la cura dellâ??ambiente, a partire dai loro contesti di vitaÂ», e altri segnali positivi.

Â«Nessuno deve sentirsi escluso dalla partecipazioneÂ»

La 50Âª Settimana Sociale vuole essere parte integrante del Cammino sinodale, non a caso organizzata a Trieste â??cittÃ di confineâ?•, intreccio di storie e di popoli: Â«La Settimana Sociale

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

vuole essere un crocevia di persone e progetti diversi, un luogo per condividere il presente e immaginare insieme il futuro, ricercando sempre nuove vie per costruire il bene comuneÂ». Per andare Â«al cuore della democraziaÂ», dicono gli organizzatori, Â«attiveremo percorsi vivi e inclusivi al fine di connettere storie e comunitÃ , laboratori creativi [â?¦] per fare di noi una comunitÃ aperta e generativaÂ». Con un criterio guida: Â«bisogna avere occhi nuovi per leggere nel cuore della democraziaÂ». E una raccomandazione: Â«la partecipazione non attiene solo al campo del fare, delle buone pratiche, alle azioni concrete, ma coinvolge anche la dimensione culturale e spirituale, la capacitÃ di pensiero e di parola, la creativitÃ e lâ??immaginazione. Ha a che fare con il sentirsi parte, con il movimento generativo delle nostre comunitÃ Â».

Â«Nessuno deve sentirsi escluso dalla possibilitÃ di incidere nei processi cruciali per la difesa e la promozione del bene comuneÂ», si ribadisce; e si indica un metodo di fondo: servono Â«ascolto attivo, protagonismo comunitario e responsabilitÃ Â», perchÃ© sono sfide che riguardano tutti i cittadini: Â«tutte le voci di una comunitÃ devono trovare parola, ascolto e sostegno, per elaborare pensiero e avviare percorsi di partecipazione, per trasformare il presente e liberare piÃ¹ bellezza nel futuroÂ».

Ecco allora che la ormai scontata constatazione di partenza (Â«mai come in questo periodo prevale unâ??immagine dimissionaria e sfiduciata degli italiani e delle italiane, sempre meno interessati alla vita pubblica e civileÂ»), non solo non ostacola, quanto, anzi, stimola ad attivare una nuova lettura alzando il tiro: Â«Se guardiamo oltre le cronache e i dati, se leggiamo con sguardo sapienziale quello che si muove nel tessuto sociale, possiamo scorgere la crescita di tante energie positive ed esperienze innovative. Siamo oggi di fronte a una partecipazione sempre piÃ¹ ampia delle donne alla vita pubblica, in ambito professionale, politico, culturale, economico e scientificoÂ». Per questo non pare velleitario porre lâ??intento di misurarsi con Â«le grandi questioni civili, come il potere, lâ??educazione, la dimensione politica della caritÃ , la responsabilitÃ della cura dei luoghi e dellâ??ambiente, lâ??immaginazione politica. Per offrire la possibilitÃ della piÃ¹ ampia partecipazione e garantire una continuitÃ nel tempo e sul territorio. Alcune parole-chiave compongono il tessuto che anima il disegno: **rimettere al centro unâ??educazione integrale**, una sfida che non riguarda solo i giovani, ma attraversa tutte le generazioni; **riabitare i luoghi**, costruire il futuro del Paese Ã¨ possibile solo partendo dai territori, dai luoghi dove le persone vivono.

Ma alcune assenze suscitano perplessitÃ

Bene. Progetto ambizioso, vasto e sicuramente impegnativo. Per questo, a modesto parere di scrive, Ã¨ importante segnalare alcune assenze dal documento, significative se rimangono tali anche durante i lavori (a meno che non rientrino invece nei tavoli di lavoro dei Laboratori). Ossia: **i partiti**, la crisi, la necessitÃ di non trascurarne una loro difficile ma possibile rigenerazione, per una democrazia che non puÃ² totalmente farne a meno, e in piÃ¹ immaginare forme di convivenza con le nuove modalitÃ di partecipazione; la crisi di autorevolezza delle **istituzioni** (nazionali e internazionali), per certi versi consequenziale alla prima, ma sulla quale una accurata riflessione sulla democrazia, per essere realistica, non puÃ² tacere; infine ci sarebbe anche la necessitÃ di unâ??ampia, approfondita e lungimirante attenzione ai meccanismi di **comunicazione e informazione**, di cui si sostanzia la qualitÃ della libertÃ di pensiero e di espressione di cui si nutre ogni solida democrazia.

Sono, a mio avviso problemi di fondo, trasversali, che non si possono relegare ad un tavolo/laboratorio tra gli altri per dire qualcosa: si spera che nel percorso complessivo, se ne tenga conto in modo adeguato.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Un percorso ricco e diffuso

La cinquantesima Settimana Sociale Ã¨ pensata non come un evento, ma come un processo: un percorso lungo e diffuso, partecipato a cominciare dai **Laboratori** che scandiranno i lavori. Â«Li stiamo immaginando â?? scrivono gli organizzatori â?? come luoghi di confronto, di dialogo, di elaborazione di visioni comuni, un processo che vuole favorire la partecipazione e il coinvolgimento di tutti, nel rispetto dei tempi, degli ambiti e degli stili di ciascunoÂ».

La Settimana Sociale prevede il coinvolgimento di circa 1500 delegati da tutta Italia, rappresentativi di diocesi, territori, aggregazioni laicali e famiglie religiose. NovitÃ di questa edizione saranno le Buone Pratiche che potranno candidarsi a inviare anchâ??esse un proprio delegato. La Settimana si articola in una fase di preparazione (luglio â??23-giugno â??24), una di realizzazione (luglio â??24) e una di generazione (settembre-maggio â??25). I dettagli sulle modalitÃ di svolgimento dellâ??intero percorso (materiali da utilizzare, modalitÃ di attivazione delle diverse forme di partecipazione, tempisticheâ?¦) sono indicati e costantemente aggiornati sul sito delle Settimane Sociali. www.settimanesociali.it. â??Mettiamoci in movimentoâ?•, Ã¨ (testuale) il grido con cui si parte! SarÃ importante esserci, vedremoâ?¦

Data di creazione
29 Luglio 2023
Autore
vittorio_sammarco

Copyright Â© 2022 | appunti.eu